

## Introduzione alla Costituzione italiana

Il 2 giugno è per noi la festa della Repubblica. Infatti il 2 giugno 1946 tutti gli italiani, uomini e donne, per la prima volta andarono al voto per il referendum sulla “forma” costituzionale della “Italia nuova”, e scelsero per la forma repubblicana.

**Lo fecero con grande entusiasmo, perché sentivano di essere al centro della storia, e di contribuire alla nascita di qualcosa di importante e nuovo dopo gli anni della dittatura e dopo due guerre mondiali.**

Votò il 90 per cento degli aventi diritto.

Nello stesso giorno gli italiani e le italiane votarono anche per il loro partito preferito eleggendo i parlamentari. Il quadro risultante fu il seguente:

- 207 parlamentari della democrazia cristiana
- 115 del partito socialista
- 104 del partito comunista
- 32 azionisti e repubblicani
- 41 liberali
- 16 monarchici e della destra
- 30 i “qualunquisti”

I deputati portarono le loro differenti visioni del paese e del futuro e lavorarono per un anno e mezzo a scrivere la nostra Carta fondamentale. L'approvazione avvenne il 22 dicembre 1947. Entrò in vigore il primo gennaio 1948.

Il vostro lavoro tenga presente questo contesto, anche se non sarà un lavoro sulla storia. **Il quadro storico può aiutare a cogliere meglio la forza delle novità, delle promesse, alcune mantenute e alcune tradite.**

Il filmato che tra poco vedremo, ripercorre questi avvenimenti, a partire dallo Statuto Albertino con cui nacque l'Italia Monarchica, "Legge perpetua e irrevocabile" come volle scrivere Carlo Alberto di Savoia. Si era nel 1848, nasceva il regno sardo-piemontese, capitale Torino. Poi lo Statuto Albertino fu esteso al Regno d'Italia nato nel 1861. Quella non era una vera e propria Costituzione, ma lo divenne di fatto con gli anni, perché determinò un regime parlamentare. Carlo Alberto l'aveva "concessa ai nostri amatissimi sudditi". Questo erano ancora gli italiani all'inizio: “sudditi”.

Poi il filmato ripercorre come, dopo aver attraversato il fascismo, la seconda guerra mondiale e la Resistenza, l'Italia sia arrivata a volere una vera Costituzione democratica, anche per dire un "mai più" a dittature e guerre tra i popoli, e per fondare i poteri dello Stato sui diritti naturali, umani, sociali.

Fu per la condivisione di questa piattaforma che le culture così diverse presenti

nella Costituente, per certi versi opposte come quella cattolico-democratica e quelle socialista e comunista, seppero dialogare tra di loro e trovare una sintesi alta ed efficace.

**Troviamo per questo, ripercorrendo i 139 articoli, tutto quello che nello Statuto Albertino non si era neanche immaginato.** Pescando a vostra scelta potrete trovare molti spunti per riflettere ed esprimervi come cittadini attivi e coinvolti, o scontenti.

Faccio solo degli esempi:

- l'idea basilare di repubblica democratica fondata sul lavoro (Art. 1)
- i diritti inviolabili (Art. 2)
- la pari dignità sociale senza discriminazioni (Art.3)
- il diritto al lavoro (Art. 4)
- le autonomie locali (Art. 5)
- la laicità dello Stato (Art. 7)
- la libertà di confessione religiosa (Art. 8)
- la cultura, la ricerca scientifica e tecnica (Art. 9)
- la tutela del paesaggio e del patrimonio artistico (Art. 9)
- la limitazione della sovranità nazionale a favore di istituzioni internazionali europee e mondiali (Art. 10)
- il diritto d'asilo per i rifugiati dalle periferie del mondo (Art. 10)
- il ripudio della guerra (Art. 11)
- la tutela della libertà personale dagli abusi dei poteri dello stato (Art. 12)
- il diritto alla salute (Art. 32)
- la libertà della scienza e dell'insegnamento (Art. 33)
- il diritto allo studio (Art. 34)
- il diritto ad una retribuzione dignitosa (Art. 36)

Sono solo degli esempi di grandi temi su cui la Costituzione ci impegna ancora oggi per il futuro. Infatti, come dicono i giuristi, **la nostra Costituzione non è normativa, ma prospettiva: è una "Costituzione seme". Getta semi che tocca a noi, che siamo i cittadini della Repubblica Italiana, far crescere.**

Il filmato lascia in conclusione la parola a Nilde Iotti, già deputato costituente, e prima donna italiana ai vertici dello stato. La domanda che le viene rivolta è: quali aspettative avevate voi costituenti? La risposta è semplice ma impressionante "volevamo un'Italia pulita, con un'alta morale pubblica, ma non è andata così".

Ecco un altro tema, quello della casta e della corruzione, su cui si può ragionare nel gruppo di lavoro, perché c'è anche l'art. 54 che dice "il cittadino cui sono affidate funzioni pubbliche ha il dovere di adempiere con disciplina ed onore".